



Comunicato stampa

Regione Sicilia, BB.CC.: "Sottoscritto un accordo che amplia l'offerta culturale e valorizza le professionalità interne".

Palermo, 30 luglio 2015

<<Al dipartimento beni culturali, dopo una trattativa durata circa due mesi, è stato sottoscritto un accordo che consentirà, ai dipendenti dei siti culturali siciliani di superare, su base volontaria, il limite contrattuale fino al raggiungimento di un massimo di 2/3 dei servizi festivi da effettuare nel corso dell'anno solare. Inoltre, si prevede un ampliamento dell'offerta culturale del patrimonio siciliano, nei fine settimana, con aperture serali mediante progetti obiettivo mirati>>.

A dichiararlo sono Michele D'Amico responsabile regionale del Cobas/Codir per le politiche dei beni culturali e Simone Romano coordinatore regionale del Cu.Pa.S./Codir (Custodi del Patrimonio Culturale Siciliano), movimento che aderisce al Cobas/Codir.

<<L'accordo prevede, altresì – proseguono i sindacalisti – di superare gli ostacoli posti dal dipartimento della funzione pubblica relativamente all'individuazione di criteri certi che permettano di definire le modalità di individuazione del personale turnista, e di porre le basi per l'applicazione dell'accordo sui profili professionali sottoscritto nel maggio 2013>>.

<<Con l'accordo sottoscritto – concludono D'Amico e Romano – è stato tracciato un percorso costruttivo che valorizza finalmente le professionalità del personale interno ma, adesso che abbiamo fatto la nostra parte, chiediamo all'Assessore e al Dirigente generale ai beni culturali di avviare una stagione di investimenti e di ammodernamento dell'intera macchina culturale siciliana: ponendo fine alle persistenti carenze igienico-sanitarie di tutti i siti e degli uffici dei beni culturali, rispondendo al grido di coloro che sono costretti a lavorare in uffici che, per il caldo torrido, si trasformano in veri e propri forni per l'atavica mancanza di impianti di climatizzazione e avviando, subito, una fase di ammodernamento dei fatiscenti sistemi di sicurezza dei siti culturali siciliani in modo da salvaguardare anche la sicurezza dei lavoratori e evitare che vengano lasciati, come purtroppo succede oggi, in balia di rapinatori senza scrupoli sempre più frequenti>>.